

AVER ***Anciennes Vestiges En Ruines***



Allegato Tecnico ***Annexe Technique***





*Obiettivo Cooperazione
territoriale europea
Italia-Francia (Alpi)
2007-2013*

*Objectif Coopération
territoriale européenne
France-Italie (Alpes)
2007-2013*



***Capo fila
Regione Autonoma V.d.A.
Assessorato Istruzione e cultura
Direzione ricerca e progetti cofinanziati***

Il patrimonio storico di ogni nazione mantiene il valore della storia e della cultura dei popoli che hanno contribuito alla sua nascita e sviluppo. L'entità di tale patrimonio non comprende solo i monumenti o i siti già attrezzati e visitabili, ma si estende nel territorio in modo diffuso lasciando spesso la traccia di questo passaggio nell'immagine di muri in rovina o abbandonati.

L'ambiente alpino ha, nel passato, sviluppato una catena di comunicazione composta da castelli, torri o luoghi di avvistamento, i quali rientrano ora a pieno titolo in questo tipo di patrimonio. L'abbandono avvenuto nei secoli o decenni passati ha ora un momento di controtendenza legato alla volontà delle comunità di riappropriarsi del territorio e dei simboli storici che esso ancora conserva.

La comunità alpina non era però limitata a specifiche aree ma si estendeva in modo uniforme attorno a quello che solo attualmente è visto con un limite di confine.

Le problematiche di recupero e valorizzazione di questi siti sono quindi comuni e legate dalle tipologie costruttive, dalla loro evoluzione e dai legami anche di parentela che spesso hanno riguardato il rapporto di vicinanza fra le varie famiglie nobili proprietarie di questo patrimonio.

Questo rinnovato interesse verso il proprio patrimonio è visto favorevolmente da chi si occupa di tutela e conservazione nel settore dei beni culturali, tuttavia in tutte le nazioni, si riscontra una problematica legata alle prassi da attuare per questo recupero. Ogni intervento di valorizzazione su un sito storico si presenta particolarmente delicato e complesso, così come la sua successiva gestione.

Le problematiche poste da alcune recenti richieste di recupero o valorizzazione di castelli in rovina, ha posto il problema delle procedure per arrivare a questo risultato. L'esperienza ha mostrato come queste procedure sono poco conosciute e anche come i metodi di intervento siano spesso approssimati e poco coerenti con il valore dell'opera. Le diverse peculiarità regionali e nazionali mostrano come alcune delle procedure si siano sviluppate in modo differente, probabilmente in funzione delle diverse impostazioni e capacità operative, creando disomogeneità anche se minime nelle procedure di recupero e di gestione.

La volontà progettuale è quella di integrare e mettere a confronto le conoscenze maturate nei vari territori e di ricreare quella continuità territoriale testimoniata dalla rete di siti ad essa predisposti.

Il prodotto finale di questo programma di confronto sarà dato dalla stesura di un protocollo operativo nel quale saranno riportati i risultati della



*Obiettivo Cooperazione
territoriale europea
Italia-Francia (Alpi)
2007-2013*

*Objectif Coopération
territoriale européenne
France-Italie (Alpes)
2007-2013*



sperimentazione teorica e delle attività pratiche di verifica, le quali saranno effettuate su un caso di studio rappresentato da una delle vestigia storiche di ognuno dei due territori presi in esame.

La condivisione delle procedure, il raffronto reciproco e la messa in comune delle proprie conoscenze per la redazione di un documento condiviso, nonché il recupero della rete storica monumentale delle regioni partner rappresentano il valore della cooperazione transfrontaliera, la quale è a sua volta arricchita dalla valutazione delle problematiche conservative di luoghi legati dalla similitudine alpina.

Azioni e attività partner italiani

Il patrimonio storico di ogni nazione mantiene il valore della storia e della cultura dei popoli che hanno contribuito alla sua nascita e sviluppo. L'entità di tale patrimonio non comprende solo i monumenti o i siti già attrezzati e visitabili, ma si estende nel territorio in modo diffuso lasciando spesso la traccia di questo passaggio nell'immagine di muri in rovina o abbandonati.

L'ambiente alpino ha, nel passato, sviluppato una catena di comunicazione composta da castelli, torri o luoghi di avvistamento, i quali rientrano ora a pieno titolo in questo tipo di patrimonio. L'abbandono avvenuto nei secoli o decenni passati ha ora un momento di controtendenza legato alla volontà delle comunità di riappropriarsi del territorio e dei simboli storici che esso ancora conserva.

La comunità alpina non era però limitata a specifiche aree ma si estendeva in modo uniforme attorno a quello che solo attualmente è visto con un limite di confine.

Le problematiche di recupero e valorizzazione di questi siti sono quindi comuni e legate dalle tipologie costruttive, dalla loro evoluzione e dai legami anche di parentela che spesso hanno riguardato il rapporto di vicinanza fra le varie famiglie nobili proprietarie di questo patrimonio.

Questo rinnovato interesse verso il proprio patrimonio è visto favorevolmente da chi si occupa di tutela e conservazione nel settore dei beni culturali, tuttavia in tutte le nazioni, si riscontra una problematica legata alle prassi da attuare per questo recupero. Ogni intervento di valorizzazione su un sito storico si presenta particolarmente delicato e complesso, così come la sua successiva gestione.

Le problematiche poste da alcune recenti richieste di recupero o valorizzazione di castelli in rovina, ha posto il problema delle procedure per arrivare a questo risultato. L'esperienza ha mostrato come queste procedure sono poco conosciute e anche come i metodi di intervento siano spesso approssimati e poco coerenti con il valore dell'opera. Le diverse peculiarità regionali e nazionali mostrano come alcune delle procedure si siano sviluppate in modo differente, probabilmente in funzione delle diverse impostazioni e capacità



*Obiettivo Cooperazione
territoriale europea
Italia-Francia (Alpi)
2007-2013*

*Objectif Coopération
territoriale européenne
France-Italie (Alpes)
2007-2013*



operative, creando disomogeneità anche se minime nelle procedure di recupero e di gestione.

La volontà progettuale è quella di integrare e mettere a confronto le conoscenze maturate nei vari territori e di ricreare quella continuità territoriale testimoniata dalla rete di siti ad essa predisposti.

Il prodotto finale di questo programma di confronto sarà dato dalla stesura di un protocollo operativo nel quale saranno riportati i risultati della sperimentazione teorica e delle attività pratiche di verifica, le quali saranno effettuate su un caso di studio rappresentato da una delle vestigia storiche di ognuno dei due territori presi in esame.

La condivisione delle procedure, il raffronto reciproco e la messa in comune delle proprie conoscenze per la redazione di un documento condiviso, nonché il recupero della rete storica monumentale delle regioni partner rappresentano il valore della cooperazione transfrontaliera, la quale è a sua volta arricchita dalla valutazione delle problematiche conservative di luoghi legati dalla similitudine alpina.

Tra gli elementi del paesaggio storico delle valli alpine, le fortificazioni sono sicuramente il più tipico e quello di maggiore impatto fisico e psicologico. In un territorio transfrontaliero come quello alpino il recupero, lo studio e la gestione dei sistemi fortificati, ancora facilmente individuabili sul terreno, intendono ripercorrere la storia stessa delle regioni a cavallo di un confine geografico ma non culturale, attraverso la riscoperta e la valorizzazione non esclusivamente delle singole strutture architettoniche, ma anche dei percorsi viari e dei legami politici e culturali che sono alla base di specifici risultati evolutivi.

Il recupero dei siti fortificati, in particolare di quelli ruderezzati o in stato di abbandono, e dunque più soggetti ad un pericolo imminente di perdita del dato storico, archeologico ed architettonico, appare attualmente come un'occasione per le comunità in cui essi si trovano, oltre che un dovere per le Pubbliche Amministrazioni preposte alla tutela, nella consapevolezza, sempre più attuale, che la ri-appropriazione della storia del proprio territorio sia, in ultima analisi, un bisogno, prima che un dovere, per qualunque comunità locale.

A questo scopo il progetto vuole individuare un percorso in grado di condurre, attraverso passaggi successivi e strettamente interconnessi, benché assolutamente estrapolabili nella loro singola validità, ad un risultato finale che vede nella formulazione di una strategia specifica e nella creazione di protocolli di intervento il mezzo più immediato e utile per il recupero e la valorizzazione di sistemi culturali, quali sono in effetti i castelli e le altre fortificazioni localizzati nello spazio fisico della regione alpina.

Alla base del piano di valorizzazione del sistema, o meglio dei sistemi monumentali fortificati dovrà essere dunque una ricerca relativa al patrimonio in questione (castellieri, castelli, torri, case forti etc.), alle sue connessioni col territorio, alla storia delle famiglie feudali che lo hanno prodotto, ai rapporti fra le



*Obiettivo Cooperazione
territoriale europea
Italia-Francia (Alpi)
2007-2013*

*Objectif Coopération
territoriale européenne
France-Italie (Alpes)
2007-2013*



famiglie stesse e il potere centrale. Una riflessione sui sistemi culturali di cui essi sono stati e sono tuttora parte, e con i quali si sono evoluti conseguendo lo stato attuale, potrà essere utile all'individuazione di specifiche aree territoriali in cui sono identificabili potenzialità culturali e sistemi di relazione in atto, su cui costruire specifiche strategie di sviluppo. A questo proposito è di grande importanza sottolineare come i sistemi individuabili non siano limitati ai confini giuridici e fisici attuali, ma debbano tenere conto del carattere peculiare di "territorio aperto" che le valli alpine hanno rivestito fino, in pratica, al secolo passato. Questo, se da un lato non significa dare per scontata un'unità dal punto di vista politico o culturale, unità che deve anzi essere dimostrata o negata anche con lo studio e l'analisi dei siti individuati e delle scelte costruttive e insediative operate, comporta tuttavia la necessità di lavorare in contemporanea su strutture monumentali poste in chiara contiguità e continuità di sistema, anche se odiernamente separate da frontiere nazionali. Questo implica la validità della collaborazione tra il comparto francese e quello italiano, nell'ottica, dunque, non solo della stesura di un progetto di intervento di restauro e valorizzazione comune, ma anche dello studio di un ambiente politico e culturale alla base di una comune cultura materiale.

L'integrazione tra i diversi settori e tra i diversi luoghi può essere perseguita attraverso una "specializzazione territoriale": ovvero, attraverso l'individuazione di luoghi privilegiati per l'insediamento di azioni di valorizzazione, per attività di animazione culturale, per la promozione di itinerari di turismo culturale, per la localizzazione di attività formative correlate (scuola di restauro architettonico, archeologico, scuole d'arte e di artigianato, centro culturale, museo ecc.), ed i progetti relativi dovranno essere adeguati alle necessità di tutela del Patrimonio Culturale coinvolto.

La tutela e la conservazione discende dal progetto di conoscenza e da essa seleziona gli oggetti ed i soggetti da tutelare e conservare. Il progetto specifico si dovrebbe concretizzare nella stesura organica per punti e per motivi di rischio delle azioni da intraprendere per conservare il bene o i sistemi dei beni. L'individuazione dei progetti strategici di valorizzazione sarà determinata anche dalle indicazioni derivanti dall'analisi dello stato di fatto e quindi da una valutazione delle interferenze fra le risorse prese in considerazione (nello specifico: siti e fabbriche) e gli elementi di danno effettivo o potenziale presenti. Ovvero, uno dei criteri di scelta di siti e strutture su cui impostare quanto prima interventi di sperimentazione del progetto deriverà dall'analisi dello stato di conservazione dei manufatti e dalla valutazione legata al rischio di perdita del bene; in altre parole si tratta di costruire una "Carta del Rischio" relativa ai beni culturali coinvolti.

L'idea di fondo prevede il conseguimento del massimo grado di conoscenza, in generale, e, in particolare, quella del grado di rischio di deterioramento, spesso irreversibile, del patrimonio monumentale fortificato e



*Obiettivo Cooperazione
territoriale europea
Italia-Francia (Alpi)
2007-2013*

*Objectif Coopération
territoriale européenne
France-Italie (Alpes)
2007-2013*



storico-artistico, oltre che archeologico e naturale, ai fini di una migliore consapevolezza nella fase di programmazione degli interventi di conservazione, restauro e manutenzione.

La comparazione e la valutazione delle schede relative ai fattori di rischio, che sono parte integrante del documento, consentirà di comprendere la frequenza di fenomeni dannosi ripetitivi altrimenti non facilmente correlabili, relativi ad aree territoriali diverse. Le conoscenze così acquisite potranno fornire utili indicazioni alla formulazione dei progetti di conservazione e successiva valorizzazione.

È indispensabile, dunque, la partecipazione delle collettività locali ai processi di valorizzazione. La crescita di identità deve diventare un obiettivo strategico delle attività e dei processi, anche di gestione, perché più forte è la percezione della propria radice e del legame che esse hanno con i beni culturali presenti sul loro territorio, e, ancora, dell'utilità sociale dei beni stessi, tanto maggiore sarà l'accettazione dei vincoli d'uso individuati dal progetto – vincoli dunque percepiti come indispensabili alla conservazione del valore, quindi "investimento" positivo e non "detrazione" - ed il contributo alle attività di conservazione (e la conseguente riduzione di eventuali conflittualità). Un'azione informativa tesa al coinvolgimento delle Pubbliche Amministrazioni - prima, di attori diversi in seguito - sin dalle fasi iniziali del progetto, risulta fondamentale ai fini del successo dell'impresa.

Data questa premessa si descrivono di seguito le fasi che si intendono affrontare per la realizzazione del progetto di procedure per la valorizzazione del sistema dei castelli, torri e case forti presenti sul territorio. Le suddette fasi prevedono, a livello generale, l'inquadramento territoriale e quello storico del patrimonio fortificato, l'individuazione degli eventuali "sistemi" relativi ai vari periodi storici e l'identificazione di uno o più siti significativi per gli approfondimenti di ricerca e per le azioni progettuali da produrre e sperimentare.





*Obiettivo Cooperazione
territoriale europea
Italia-Francia (Alpi)
2007-2013*

*Objectif Coopération
territoriale européenne
France-Italie (Alpes)
2007-2013*



AZIONE 1 – recensement des chateaux, en ruine ou abandonné

La prima fase consisterà nell'individuazione (attraverso catasti, fonti storiche ed archeologiche, toponomastica), prima catalogazione (fotografica) e georeferenziazione degli elementi considerati. Questa "scheda di censimento", che dovrà essere partecipata dai *partners* nella sua formulazione e condivisa nel suo utilizzo, si limiterà alla descrizione anagrafica delle fortificazioni. Più specificamente sarà necessario raccogliere in essa i dati relativi alla denominazione del sito; alla localizzazione geografico-amministrativa; alla condizione giuridica e d'uso attuale; all'inserimento nell'ambiente; alla documentazione fotografica, grafica, cartografica ed iconografica già esistenti; alla presenza di eventuali beni artistici o archeologici conservati; alla forma ed alla pianta dei siti e delle stesse opere fortificate.

Sempre questa scheda costituirà una prima raccolta di informazioni relative allo stato di fatto dei beni culturali e del territorio di pertinenza che con essi interagisce. Si inizierà così il lavoro d'impostazione ai fini della costruzione della "Carta del Rischio", ovvero la rilevazione dello stato di conservazione effettuata su tutti i monumenti permetterà di associare ai dati sulla vulnerabilità di ciascuno di essi i fattori di pericolosità ambientale che gli sono pertinenti, arrivando a una qualificazione individuale e "personalizzata" del livello di rischio cui ogni monumento è soggetto.

Il "parco" dei Beni Culturali da considerare consiste in:

1a) castellieri e siti protostorici

- individuano percorsi, luoghi strategici e territori; costituiscono la radice del sistema;

1b) torri, fortificazioni e insediamenti di epoca romana

- coincidendo o non con i siti preromani fortificati indicano l'interesse per le vie di comunicazione oltre che per una precisa organizzazione territoriale;

1c) torri medievali

- presidi per il controllo territoriale militare e/o economico;

1d) castelli medievali

- dalla difesa e controllo del territorio di pertinenza, al maniero di rappresentanza del potere del signore e della sua famiglia;

1e) case forti

- ulteriori evoluzioni che seguono la logica dei castelli; presidio territoriale (forse su percorsi particolari); in taluni casi palazzi di rappresentanza in città;

1f) fortificazioni post-medievali

- nuova evoluzione del concetto di difesa attiva e passiva del territorio, in una logica correlata ad un nuovo "modo di fare la guerra".



*Obiettivo Cooperazione
territoriale europea
Italia-Francia (Alpi)
2007-2013*

*Objectif Coopération
territoriale européenne
France-Italie (Alpes)
2007-2013*



In questa fase l'obiettivo consisterà nell'evidenziare, collocandoli in planimetrie georeferenziate, i beni culturali in questione, suddivisi negli insiemi di cui ai precedenti punti.

Da questa fase potranno essere ricavate indicazioni generali per lo studio particolare del campo di sperimentazione prescelto.

A questa prima scheda di carattere generale e volta principalmente a radiografare il territorio dovranno affiancarsi altre *fiches* più specifiche: una scheda storico-archivistica, una archeologica ed una architettonica. Questa seconda fase può (forse deve) essere avviata contemporaneamente alla prima, alla quale aggiungerà gli elementi non individuabili dalle osservazioni dirette della primissima fase di catalogazione, relativi soprattutto al patrimonio in stato di rudere, completando, inoltre, i dati ricavati dall'analisi dei monumenti intatti e dalle ricerche iconografiche.

La scheda storica, che potrebbe prevedere il conferimento di incarichi necessari a sviluppare un'indagine "a tappeto" o, quantomeno, su parti significative di territorio, dovrà fornire in tempi brevi la storia ricostruibile degli edifici e delle famiglie proprietarie, individuando, se possibile, i confini dei feudi (o ambiti territoriali storici pertinenti, anche transfrontalieri).

In questo modo si otterrà un substrato politico, nel quale inserire i dati provenienti dalla storia materiale, ovverosia dalle analisi archeologiche e tipologiche delle strutture, che in ultima analisi permetteranno il confronto degli elementi di cultura materiale che di quel sistema politico-territoriale fanno parte.

Lo studio individuerà in questo modo e con un'attività condivisa a livello transfrontaliero, le costruzioni che hanno funzionato contemporaneamente, anche a livello transfrontaliero, definendo "sistemi" con specifiche qualità e caratteristiche che saranno posti in relazione all'uso del territorio e identificati in base alle seguenti ottiche:

- necessità legate al bisogno di sicurezza;
- necessità di presidio militare strategico per la difesa del territorio;
- necessità di controllo delle vie commerciali;
- necessità di presidio dei territori agro-pastorali e delle risorse ivi presenti (pascoli, cave, miniere, foreste etc.).

Stabiliti i "sistemi" e tenendo conto dei fattori di rischio individuati (relativi alla vulnerabilità e al pericolo ambientale dei beni), si potrà procedere alla scelta del campo di sperimentazione dello studio e di realizzazione del progetto di recupero e valorizzazione.

Parallelamente dovrà iniziare una valutazione congiunta per la predisposizione della necessaria campagna di rilievo degli immobili e dei ruderi, che, cominciando dagli elementi scelti per la sperimentazione, potrà essere affrontata per successive approssimazioni:



Obiettivo Cooperazione
territoriale europea
Italia-Francia (Alpi)
2007-2013

Objectif Coopération
territoriale européenne
France-Italie (Alpes)
2007-2013



- osservazione delle preesistenze, individuazione dei perimetri ove visibili e loro rilievo fotografico e schematico (per tutti i siti);
- rilievo architettonico con osservazioni "macrostratigrafiche" e la descrizione dei materiali e delle tecniche costruttive utilizzate (per i siti prescelti);
- rilievo archeologico (per i siti prescelti);
- nel caso di edifici non diroccati, rilievo delle condizioni di degrado e analisi delle possibili cause (per i siti prescelti).

Le informazioni derivate dal rilievo si intrecceranno con quelle d'archivio in un confronto continuo che servirà da verifica e indirizzo nei reciproci campi di studio.

Il totale dei castelli conosciuti di parte valdostana (compresi quelli non attestati materialmente, ma solo a livello di fonti scritte) è di 74 circa.

Il totale delle case forti conosciute (comprese quelle non attestate materialmente, ma solo a livello di fonti scritte) è di 82 circa.

Il totale delle torri conosciute (comprese quelle non attestate materialmente, ma solo a livello di fonti scritte) è di 51 circa;

il totale delle fortificazioni di tipologia non rientrante nelle sopradette categorie (comprese quelle non attestate materialmente, ma solo a livello di fonti scritte) è di 21 circa.

Questa attività verrà svolta da professionisti esterni in collaborazione con il settore archeologico della Direzione tutela e valorizzazione.

Scheda finanziamento attività 1

<i>Spesa</i>	<i>Categoria di spesa</i>	<i>N. att.</i>	<i>Anno</i>	<i>Costo unitario</i>
Censimento dei castelli e mappatura territoriale	Prest. di servizio	1	Anno 1	30.000,00
Censimento dei castelli e mappatura territoriale	Prest. di servizio	1	Anno 2	30.000,00
Censimento dei castelli e mappatura territoriale	Prest. di servizio	1	Anno 3	30.000,00
Definizione di una scheda per la valutazione dello stato di conservazione e del rischio	Prest. di servizio	1	Anno 1	15.000,00
			Totale	105.000,00

scheda finanziaria dettagliata

Incarico a team di architetti o a studio di architetto per censimento	Prestazione di servizio	€ 40.000,00
Incarico per stesura della mappa e posizionamento con GIS dei siti	Prestazione di servizio	€ 50.000,00
Incarico per la scheda di valutazione dello stato di	Prestazione di servizio	€ 15.000,00

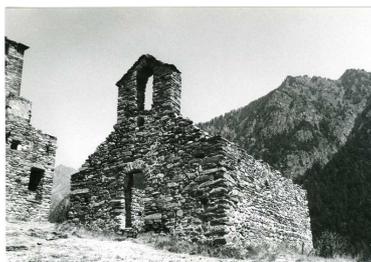


*Obiettivo Cooperazione
territoriale europea
Italia-Francia (Alpi)
2007-2013*

*Objectif Coopération
territoriale européenne
France-Italie (Alpes)
2007-2013*



conservazione per restauratore		
	Totale	€ 105.000,00



Azione 2 – identification commune des procédures d’approche à la récupération et à la valorisation de monuments en ruines.

L’esperienza maturata dai diversi servizi dei partner permetterà un confronto diretto sui temi relativi ai metodi di studio e approccio al recupero dei monumenti.

Questo confronto, effettuato allargando le possibilità di verifica e confronto con altre realtà territoriali limitrofe sarà la base per la predisposizione di un programma di interventi da mettere a punto sul caso di studio.

Le problematiche da incontrare verranno suddivise secondo le varie tematiche da affrontare, cominciando dal recupero delle informazioni dedotte dalle valutazioni e dalle schede preparate dall’azione 1 e correlate dalle valutazioni necessarie al recupero informativo ancora visibile o celato dal monumento.

Il documento finale dovrà tenere presente anche del percorso degli interventi da effettuare, in modo che si possa predisporre un piano di interventi da programmare per le attività da svolgere direttamente sul cantiere.

Il confronto dovrà essere portato sugli approcci che riguardano i modi di effettuare rilievi architettonici o archeologici degli elevati, sulle necessità di studi archeologici dei luoghi, sulle necessità e procedure per la messa in sicurezza del monumento e degli operatori, nonché dei percorsi di visita futuri, legando queste attività alle finalità di recupero e valorizzazione che permettano una migliore fruizione del monumento.

La presenza dei responsabili della gestione, ovvero i partner comunali, dei monumenti permetterà di mirare questo percorso sia verso il recupero totale delle informazioni storiche e archeologiche, ma anche verso una diffusione delle stesse e la loro integrazione con il programma di valorizzazione e gestione che da queste potrà trovare spunti.

L’intento è quello di far comprendere come il recupero del monumento non possa esimersi dal recupero del suo bagaglio informativo, dato che questo è



*Obiettivo Cooperazione
territoriale europea
Italia-Francia (Alpi)
2007-2013*

*Objectif Coopération
territoriale européenne
France-Italie (Alpes)
2007-2013*



peculiare per la programmazione degli interventi, ma anche per una migliore valorizzazione dello stesso. Il risultato previsto di questa fase progettuale sarà leggibile nel protocollo di intervento finale che dovrà inquadrare le strategie e le finalità migliori da programmare per coloro che possono essere interessati al recupero di un monumento in rovina o in abbandono.

La seconda parte dell'azione riguarderà appunto la pianificazione degli interventi adatta a verificare la qualità del documento preliminare portando la sua valutazione da un piano teorico a uno pratico e preparando così il programma degli interventi da eseguire direttamente sul campo.

Questa attività sarà portata in avanti anche contemporaneamente con le altre fasi anche perché nel concetto di verifica si inserisce la volontà di controllo sulle azioni e sulla coerenza delle stesse nel programma preventivato

Questa azione si presenta quindi come il maggiore momento di confronto e di valutazione delle varie operatività, nonché delle varie norme e leggi nazionali, fra i partner. Al fine di ottenere questo risultato sono da prevedere almeno due incontri annuali fra i partner, uno in primavera e uno in autunno. Questo scadenario permetterà di verificare sia le fasi preliminari degli interventi e sia le fasi successive agli interventi stessi. Questo permetterà anche di meglio comprendere le diversità di approccio pratico rispetto a quello teorico e di dare, quindi, una maggiore solidità al confronto fra i partner a vantaggio della realizzazione di un documento comune in pieno accordo fra le parti nel quale possano entrare tutti i supporti forniti dalle varie esperienze e professionalità.

La diversità dei soggetti presi in studio o, in aggiunta, altre valutazioni provenienti da altri monumenti dovranno fornire un quadro dei diversi modi di approcciarsi al tema del recupero di monumenti e soprattutto della interazione che questa procedura avrà con il territorio stesso. La diversità territoriale, seppure mitigata dalla comune realtà di aree alpine, diventa un altro dei temi e degli aspetti di integrazione del progetto, sia per la sua valenza di confronto metodologico e sia per la volontà di far maturare all'interno del progetto la volontà della creazione di un percorso di visita che entri all'interno di una rete articolata di monumenti legati fra loro da esigenze strutturali o territoriali.

È, quindi, evidente che un confronto e l'identificazione delle diverse tipologie di approccio risulti essenziale per permettere di ottenere un documento finale che possa, a tutti gli effetti, fornire le dovute informazioni sulle prassi operative per ogni tipologia di recupero sia essa in ambito rurale o all'interno di un ambito abitativo e sia essa in forma di avanzata ruderizzazione o solo in uno stato di abbandono.

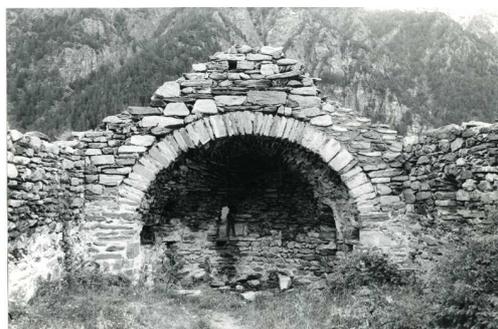
Tutte queste fasi saranno accompagnate da un continuo confronto e una serie di valutazioni. Il modo e i termini delle valutazioni saranno predisposte dal partenariato, cercando di mettere in evidenza i punti di forza o di debolezza dei vari sistemi e la corrispondenza delle soluzioni proposte con i risultati ottenuti in altre realtà paragonabili.

L'attività sarà svolta da esperti esterni ma in stretta collaborazione con le specializzazioni specifiche di ogni partner e validate sempre congiuntamente.

Spesa	Categoria di spesa	N. att.	Anno	Costo unitario
Identificazione delle procedure di approccio al recupero e redazione di un protocollo per le procedure	Prest. di servizio	2	Anno 1	15.000,00
Identificazione delle procedure di approccio al recupero e redazione di un protocollo per le procedure	Prest. di servizio	2	Anno 2	30.000,00
Identificazione delle procedure di approccio al recupero e redazione di un protocollo per le procedure	Prest. di servizio	2	Anno 3	30.000,00
			Totale	75.000,00

scheda finanziaria dettagliata

Incarico a esperti architetti per la redazione del progetto	Prestazioni di Servizio	€ 75.000,00
	Totale	€ 75.000,00



Azione 3 – applicazione dei protocolli con la verifica dei risultati e dei temi sviluppati nel progetto

L'azione più rappresentativa del progetto è data dalla volontà di sperimentare in modo pratico le proposte teoriche. La fase di progettazione,



*Obiettivo Cooperazione
territoriale europea
Italia-Francia (Alpi)
2007-2013*

*Objectif Coopération
territoriale européenne
France-Italie (Alpes)
2007-2013*



infatti, ha previsto che solo attraverso una serie di confronti pratici, ovvero applicati, sia possibile verificare il valore delle azioni proposte e la conseguente possibilità di confronto e di diffusione di buone pratiche, che restano fra i principali scopi del progetto.

Le varie attività saranno legate a quelle strettamente necessarie per i cantieri di intervento.

Si dovranno quindi eseguire azioni di rilievo, magari diversificato per definire meglio la tipologia corretta e necessaria, seguite da azioni di scavo e studio archeologico, il quale dovrà andare a supporto dello studio preventivo e a fornire ulteriori strumenti di conoscenza, sarà poi valutata la necessità della sistemazione del castello sia per la sua conservazione, come per esempio rifare muri, copertine o rinforzare strutture individuate dopo sistemi di monitoraggio adeguati, sia per la fruizione, con l'opportuna creazione di percorsi di visita e di sistemi per la messa in sicurezza degli stessi.

Il confronto fra i partner avrà quindi modo di essere sviluppato su vari settori, da quello archeologico e storico a quello delle procedure amministrative da applicare per l'esecuzione degli interventi.

Questa fase sarà accompagnata da una serie di visite dirette sui cantieri e dallo scambio di competenze, ovvero con inviti specifici ad alcuni specialisti per un confronto diretto durante le fasi di cantiere fra i vari partner.

In questa fase si faranno anche attività di informazione e di allestimento per visite guidate alla popolazione o ai turisti, finalizzate alla predisposizione di sistemi di comunicazione e diffusione del valore del patrimonio e delle attività che sono necessarie per la sua corretta valorizzazione.

Scheda finanziaria generale

Applicazione dei protocolli e verifica dei risultati e della coerenza con le tematiche di cantiere dei casi studio	Edilizia e Lavori pubblici	3	Anno 1	€ 100.000,00
Applicazione dei protocolli e verifica dei risultati e della coerenza con le tematiche di cantiere dei casi studio	Edilizia e Lavori pubblici	3	Anno 2	€ 160.000,00
Applicazione dei protocolli e verifica dei risultati e della coerenza con le tematiche di cantiere dei casi studio	Edilizia e Lavori pubblici	3	Anno 3	€ 150.000,00
			Totale	€ 410.000,00

scheda finanziaria dettagliata

Spese per il rilievo archeologico	Edilizia e lavori pubblici	€ 50.000,00
Spese per il rilievo generale	Edilizia e lavori pubblici	€ 50.000,00



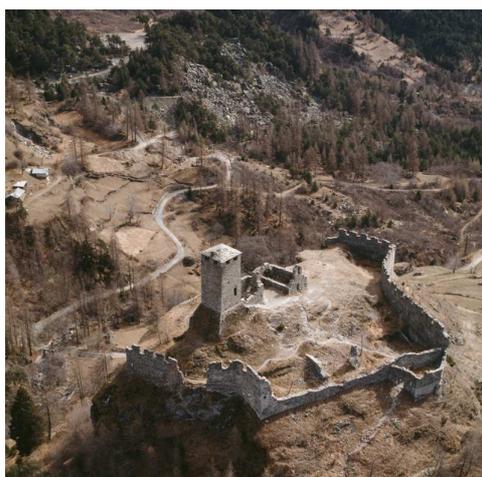
*Obiettivo Cooperazione
territoriale europea
Italia-Francia (Alpi)
2007-2013*

*Objectif Coopération
territoriale européenne
France-Italie (Alpes)
2007-2013*



Spese per interventi di manutenzione delle cortine	Edilizia e lavori pubblici	€ 100.000,00
Spese per la sicurezza dei percorsi	Edilizia e lavori pubblici	€ 45.000,00
Scavi archeologici e valutazioni degli elevati	Edilizia e lavori pubblici	€ 100.000,00
Predisposizione percorsi interni	Edilizia e lavori pubblici	€ 65.000,00
Totale		€ 410.000,00

Le azioni prevedranno la predisposizione di capitolati di appalto per ogni tipologia di intervento, secondo le modalità amministrative necessarie, esclusa ovviamente la comunicazione lasciata in gestione alle autorità locali, e il successivo affidamento a seguito dell'esito della gara.



Azione 4 – definizione di un protocollo per la formazione di operatori specifici de settore

Dalle conoscenze maturate già dalla stesura del progetto, sono emerse le difficoltà inerenti le maestranze che possono operare in questo settore, soprattutto sulla loro capacità e qualificazione.

La tipologia di progetto non prevede una specifica attività di formazione, tuttavia il problema è fortemente legato alle necessità operative e, pertanto, è interesse comune definire almeno dal punto di vista teorico e pratico (grazie alle attività previste nell'azione 3) un documento che raccolga le raccomandazioni necessarie e utili per definire un percorso formativo adeguato.

Tale documento potrà essere poi girato agli uffici formativi regionali nonché ai centri che si occupano di formazione anche a livello privato, al fine di



*Obiettivo Cooperazione
territoriale europea
Italia-Francia (Alpi)
2007-2013*

*Objectif Coopération
territoriale européenne
France-Italie (Alpes)
2007-2013*



far loro comprendere le necessità legate alla conoscenza e pratica sui materiali e sulle procedure di utilizzazione che gli operatori del settore dovrebbero avere.

La fornitura di un percorso formativo, ovviamente da integrare con le dovute problematiche specifiche della formazione potrà esser alla base di progetti di formazione su altri fondi europei come per esempio quelli del programma FSE.

Il documento sarà ovviamente articolato nelle sue diverse problematiche a cominciare nell'identificazione degli attori che dovranno essere formati e coinvolti in questo tipo di preparazione e seguendo nell'identificazione dei percorsi pratici da mettere in atto per la formazione stessa e sulle necessità che questa formazione deve soddisfare al fine di integrare le capacità proprie delle maestranze con le necessità di un intervento su monumenti di particolare interesse.

È evidente che questo approccio mira alla formazione, ma questa non è riferita solo alla manovalanza operativa, ma deve prendere in considerazione anche tutte le altre figure a cominciare da quelle dedite alla progettazione.

La diffusione del documento ottenuto sarà pianificata e valutata anche in relazione alle differenti esperienze e realtà territoriali, ma vuole andare oltre ai confini regionali cercando di integrarsi con i manuali di buone pratiche proposti da alcuni enti regionali, statali o privati.

L'attività è prevista su incarico ad uno specialista e al secondo anno del progetto, al fine di recuperare già una serie di informazioni dalle prime fasi operative del progetto stesso.

Scheda finanziaria generale e dettagliata

Definizione di un protocollo per la formazione e individuazione degli operatori utili al recupero dei monumenti	Prest. di servizio	4	Anno 2	20.000,00
---	--------------------	---	--------	-----------



*Obiettivo Cooperazione
territoriale europea
Italia-Francia (Alpi)
2007-2013*

*Objectif Coopération
territoriale européenne
France-Italie (Alpes)
2007-2013*



Azione 5 – comunicazione e informazioni sul progetto

Il valore della realizzazione di protocolli di intervento si manifesta in modo peculiare con la comunicazione degli stessi.

Il progetto, tuttavia, prevede varie iniziative per la comunicazione e tutte ad un livello paritario perché indirizzate a target diversi.

La stesura dei protocolli vuole essere da supporto principalmente per le comunità territoriali interessate al recupero delle testimonianze storiche presenti nel loro territorio soprattutto se in rovina o in stato di abbandono. La volontà è quella di fornire uno strumento utile per la programmazione degli interventi capace di indicare le linee progettuali e di permettere una adeguata distribuzione delle risorse e l'accordo implicito degli organi di tutela che dovranno approvare il progetto stesso.

I protocolli saranno quindi distribuiti alle comunità locali o agli enti territoriali che si occupano di beni culturali, ma anche agli ordini degli architetti per una diffusione verso i progettisti.

Un altro livello di comunicazione sarà quello scientifico e verrà effettuato con due strumenti adeguati alla tipologia di fruizione degli esperti, ovvero tramite un sito web, che sarà realizzato all'inizio del progetto per essere punto di riferimento delle varie attività, con il loro relativo aggiornamento, ma anche luogo di incontro e di discussione, grazie alla predisposizione di un'area privata dove potranno entrare a vario livello di profondità sia i partner, in modo da poter distribuire eventuali documenti in tempo reale, e sia gli esperti nazionali o internazionali che possono essere interessati a contribuire con i loro commenti allo sviluppo del progetto.

Il secondo strumento di comunicazione scientifica avverrà con l'organizzazione di un congresso internazionale dove saranno presentati i risultati del progetto in modo da renderli commentabili anche da altri esperti,



*Obiettivo Cooperazione
territoriale europea
Italia-Francia (Alpi)
2007-2013*

*Objectif Coopération
territoriale européenne
France-Italie (Alpes)
2007-2013*



permettendo così di apportare gli eventuali aggiustamenti al protocollo finale che sarà uno dei risultati del progetto.

La volontà di rendere più variato il messaggio, sia a livello scientifico e sia a livello descrittivo, sarà attuata con la realizzazione di un filmato che recupererà e descriverà le varie attività di cantiere e potrà essere poi inviato a tutti coloro che ne faranno richiesta.

La comunicazione sarà anche rivolta alle realtà locali, anche se questa attività sarà svolta peculiarmente dai partner locali, ma la volontà progettuale cerca anche di dare strumenti agli operatori territoriali permettendo la realizzazione di un documento descrittivo delle varie problematiche di gestione.

La continuità di utilizzazione e fruizione dei vari monumenti è lo scopo primario del progetto, attraverso il quale si intende fornire alle comunità locali l'occasione per una migliore valorizzazione del proprio territorio. A questo proposito il progetto si propone anche la predisposizione di un documento atto ad identificare il programma di gestione, o marketing, con le indicazioni sulle potenzialità del monumento e la migliore possibilità di una sua valorizzazione integrata con i possibili processi di promozione e gestione che possano ridurre se non eliminare completamente gli oneri di gestione e manutenzione.

Un altro risultato tangibile e di grande diffusione sarà dato dalla predisposizione di una mappa dei castelli individuati con la fase di censimento e che metteranno in evidenza la presenza di una reale rete di comunicazione e di integrazione territoriale ora forse meno evidente, ma che era alla base del rapporto economico e culturale a cavallo del territorio transfrontaliero attuale.

Scheda finanziaria generale

Realizzazione di un protocollo di valorizzazione dei siti e dei vari modi per una gestione mirata e coerente	Prest. di servizio	5	Anno 2	25.000,00
Realizzazione di un protocollo di valorizzazione dei siti e dei vari modi per una gestione mirata e coerente	Prest. di servizio	5	Anno 3	25.000,00
Colloquio internazionale per la presentazione dei risultati	Altre spese	5	Anno 3	80.000,00
Realizzazione di un video per la documentazione delle varie fasi di intervento	Prest. di servizio	5	Anno 2	30.000,00
Stampa e diffusione dei protocolli	Altre spese	5	Anno 3	15.000,00
Realizzazione di un sito web del progetto	Altre spese	5	Anno 1	13.000,00
Predisposizione di una mappa con la collocazione della rete di castelli nei	Altre spese	5	Anno 3	10.000,00



*Obiettivo Cooperazione
territoriale europea
Italia-Francia (Alpi)
2007-2013*

*Objectif Coopération
territoriale européenne
France-Italie (Alpes)
2007-2013*



territori transfrontalieri				
			Totale	198.000,00

Parte finanziaria dettagliata

Stampa della mappa dei castelli	Altre spese	€ 10.000,00
Realizzazione del video e consegna del materiale in DVD per la diffusione	Prestazioni di servizio	€ 30.000,00
Spese per la stampa dei protocolli	Altre spese	€ 15.000,00
Congresso spese di organizzazione	Altre spese	€ 45.000,00
Spese pubblicazione atti congresso	Altre spese	€ 25.000,00
Spese per invitati al congresso	Altre spese	€ 10.000,00
Incarico a professionista per la stesura dei protocolli	Prestazioni di servizio	€ 50.000,00
Realizzazione sito web	Altre spese	€ 13.000,00
	Totale	€ 198.000,00

Azione 6 - Gestione del progetto

La gestione dei progetti comunitari si inserisce generalmente nelle attività abituali degli uffici di una amministrazione e con una accezione di temporaneità, questo comporta la necessità della creazione di una segreteria di progetto per la quale sarà coinvolto con un incarico un esperto della gestione, il quale dovrà verificare tutte le operazioni necessarie per una corretta amministrativa del progetto sia per quanto concerne il capo fila e sia per i partner, i quali potranno trovare così un punto di riferimento per avere le risposte necessarie ad una corretta prosecuzione dei lavori.

L'ufficio di segreteria sarà quindi composto da personale interno ed esterno con il compito principale di seguire la prosecuzione dei lavori facendo in modo di individuare i punti deboli di spesa e di fornire il supporto al fine di renderli attivi o in linea con la programmazione prevista.

L'ufficio si occuperà anche di mantenere sotto controllo la distribuzione dei contributi provenienti dai rimborsi FESR e di fornire assistenza sulle eventuali questioni legate alla eleggibilità delle spese previste.



*Obiettivo Cooperazione
territoriale europea
Italia-Francia (Alpi)
2007-2013*

*Objectif Coopération
territoriale européenne
France-Italie (Alpes)
2007-2013*



La creazione di una segreteria ad hoc permette di avere del personale dedito specificatamente alle attività del progetto e che non abbia distrazioni provenienti dalle altre attività amministrative, come è tipico delle attività interne in una segreteria di amministrazione pubblica. Al personale appositamente incaricato di questa gestione sarà affiancato il personale interno che avrà il compito di controllo, verifica e armonizzazione delle attività nonché della gestione della segreteria stessa.

Le spese di gestione saranno quindi relative a detto incarico previsto per 3 o 4 giorni alla settimana in modo continuativo. A queste spese vanno aggiunte quelle relative alle trasferte previste nel programma sia per il personale interno e sia per quello esterno secondo gli accordi o le necessità legate ai momenti di confronto e di verifica anche nei vari territori dei partner.

Saranno previste anche somme per le traduzioni necessarie affinché i documenti possano essere correttamente compresi dal parternariato.

La gestione del progetto prevede anche la costituzione di un Comitato di Pilotaggio, ovvero di un gruppo di lavoro che abbia al suo interno tutti i rappresentanti dei vari partner ed eventuali altri esperti di tipo scientifico che saranno ritenuti necessari.

Gli incontri del Comitato saranno organizzati in corrispondenza con gli incontri di valutazione dello stato di avanzamento dei progetti, ovvero almeno due volte l'anno.

Il compito del Comitato sarà di indirizzo e di valutazione e avrà anche lo scopo di tenere sotto controllo il flusso economico richiamando eventuali partner non adempienti ad una migliore e corretta spesa.

Le spese di partecipazione al comitato di pilotaggio saranno ovviamente a carico del partner partecipante, il capofila potrà partecipare alle spese di alcuni esperti che non abbiano contratti diretti con i vari partner o che siano necessari alla riunione anche se aventi contratti dove non sono previste dette spese. Questo servirà per agevolare la presenza dei vari attori e il confronto generale sulle tematiche che il CP riterrà opportune di volta in volta.

Scheda finanziaria generale e di dettaglio

Spesa	Categoria di spesa	N. att.	Anno	Costo unitario
gestione del progetto	Prest. di servizio	6	Anno 1	30.000,00
gestione del progetto	Prest. di servizio	6	Anno 2	30.000,00
gestione del progetto	Prest. di servizio	6	Anno 3	30.000,00
gestione del progetto	Trasferte, viaggi	6	Anno 1	5.000,00



*Obiettivo Cooperazione
territoriale europea
Italia-Francia (Alpi)
2007-2013*

*Objectif Coopération
territoriale européenne
France-Italie (Alpes)
2007-2013*



gestione del progetto	Trasferte, viaggi	6	Anno 2	4.500,00
gestione del progetto	Trasferte, viaggi	6	Anno 3	4.500,00
traduzioni	Prest. di servizio	6	Anno 1	2.000,00
traduzioni	Prest. di servizio	6	Anno 2	1.000,00
traduzioni	Prest. di servizio	6	Anno 3	2.000,00
				109.000,00



*Obiettivo Cooperazione
territoriale europea
Italia-Francia (Alpi)
2007-2013*

*Objectif Coopération
territoriale européenne
France-Italie (Alpes)
2007-2013*



Partner 4 Comune di Brusson

La partecipazione al progetto da parte del comune di Brusson è legata principalmente alla scelta del monumento su cui concentrare le attività applicative facendolo divenire uno dei due casi di studio da parte italiana.

La scelta del sito è stata dovuta ad una serie di fattori coincidenti tra i quali la tecnica costruttiva legata a tradizioni provenienti dall'area francese.

La dimensione del monumento permette, inoltre, di proporre una fase pratica assai mirata e meno dispersa rispetto a quello che sarebbe accaduto prendendo come casi di studio altri monumenti più grandi e diversificati.

La tipologia e il valore del sito e le attività di promozione già effettuate da parte del comune con la presentazione di manifestazioni durante la stagione estiva chiudono il ciclo delle opzioni selettive che hanno individuato e qualificato il castello di Graines presente nel comune di Brusson, come quello più adatto alle finalità del progetto.

A questo insieme di fattori tecnici si inserisce la volontà evidente da parte del comune di recuperare questo importante monumento e di integrarlo nelle varie attività promozionali di un'area inserita in modo evoluto all'interno del sistema turistico regionale.

La partecipazione del comune non riguarda tutte le azioni del progetto ma cerca di dare ad esso completamento per quanto concerne i rapporti con il territorio di sua specifica competenza.

Azione 3

Il Comune si incaricherà di adeguare l'accesso del castello alle esigenze di comunicazione e di fruizione. Questa operazione andrà pianificata con la volontà di raccogliere il contributo storico e di porre in essere il programma di comunicazione del percorso di visita per una adeguata presentazione del monumento.

Attraverso queste operazioni il Comune cercherà anche di adeguare le proprie volontà e necessità di "fruizione" con un programma integrato suggerito e motivato dalle informazioni che il progetto avrà recuperato.

L'operatività per questa azione si interessa della creazione dei percorsi e della predisposizione e messa in opera di un sistema di comunicazione che permetta di integrare il monumento al territorio sia quando il monumento con la sua presenza diventa visibile e attraente per il visitatore e sia lungo sentieri tematici che ripristino le vecchie viabilità favorendo anche il recupero dei sentieri per un approccio integrato al territorio.

La valorizzazione sarà promossa con una partecipazione diretta agli studi di marketing contribuendo con la presentazione delle problematiche e tematiche specifiche della comunità e del suo territorio.



Obiettivo Cooperazione
territoriale europea
Italia-Francia (Alpi)
2007-2013

Objectif Coopération
territoriale européenne
France-Italie (Alpes)
2007-2013



Le varie attività dell'azione sono particolarmente legate alla predisposizione degli accessi per la quale è necessario prevedere dei lavori da porre in appalto secondo le regole amministrative vigenti.

Scheda finanziaria dettagliata

<i>Spesa</i>	<i>Categoria di spesa</i>	<i>N. att.</i>	<i>Anno</i>	<i>Costo unitario</i>
Lavori di sistemazione degli accessi e predisposizione della pannellistica e del programma di comunicazione	Edilizia e Lavori pubblici	3	Anno 1	10.000,00
Lavori di sistemazione degli accessi e predisposizione della pannellistica e del programma di comunicazione	Edilizia e Lavori pubblici	3	Anno 3	3.000,00
			Totale	13.000,00

Azione 5

L'interesse al programma di comunicazione fa del Comune di Brusson il partner dove sperimentare le strategie per verificare l'efficacia delle stesse in particolare sulle popolazioni locali, dato che il riunirsi di una comunità attorno al proprio patrimonio rappresenta un sicuro viatico per la sua gestione continua e non solo saltuaria.

L'attività del comune sarà appunto legata a creare questo tipo di eventi al fine di mettere a punto dette strategie.

Le spese saranno quindi indirizzate a finanziare momenti di incontro sia nel comune e sia direttamente nel castello e a creare strumenti da diffondere, come per esempio brochure o i pannelli descrittivi lungo il percorso di visita.

Scheda finanziaria dettagliata

Spesa	Categoria di spesa	N. att.	Anno	Costo unitario
Incontri con la popolazione	Altre spese	5	Anno 1	2.500,00
Incontri con la popolazione	Altre spese	5	Anno 3	2.500,00
Piano di visita e brochure per la comunicazione	Altre spese	5	Anno 2	20.000,00
Predisposizione dei pannelli da porre lungo i percorsi interni del castello	Altre spese	5	Anno 1	10.000,00
			Totale	35.000,00

Azione 6



*Obiettivo Cooperazione
territoriale europea
Italia-Francia (Alpi)
2007-2013*

*Objectif Coopération
territoriale européenne
France-Italie (Alpes)
2007-2013*



Le necessità di continuo confronto fra i partner richiede la possibilità di avere dei fondi specifici per coprire almeno in parte le spese del personale che sarà delegate e riconosciuto per le differenti attività da portare avanti nel proseguo del progetto.

Scheda finanziaria di dettaglio

Spesa	Categoria di spesa	N. att.	Anno	Costo unitario
gestione del progetto	Trasferte, viaggi	6	Anno 1	700,00
gestione del progetto	Trasferte, viaggi	6	Anno 2	500,00
gestione del progetto	Trasferte, viaggi	6	Anno 3	800,00
			Totale	2.000,00



*Obiettivo Cooperazione
territoriale europea
Italia-Francia (Alpi)
2007-2013*

*Objectif Coopération
territoriale européenne
France-Italie (Alpes)
2007-2013*



Partner 5 Comune di Saint Marcel

La partecipazione del Comune di Saint-Marcel al progetto vuole dare forza alla fase di programmazione della gestione e di marketing.

Il castello presente nell'area comunale, infatti, ha già svolto le attività legate alla conoscenza e si pone in un contesto successivo legato alla questione di come si possa programmare un recupero di un castello abbandonato, proponendo soluzioni di gestione che possano permettere una sua fruizione non passiva, la quale, a sua volta, consenta il recupero dei fondi necessari per la valorizzazione e gestione continua del monumento.

La realtà logistica del castello, ma anche quella dell'intero territorio comunale, è fortemente delocalizzata attualmente dai principali percorsi di conoscenza e visita, seppure il territorio sia stato per diversi secoli al centro di grandi attività di commercio che giungevano sino alla lontana Venezia.

La volontà di recupero e di fruizione del castello si deve, quindi, confrontare con la necessità di farne un polo di attrazione diversificato e capace di reggere i costi di gestione e anche di integrarsi con il resto del territorio che può recuperare dal "recupero" del monumento una posizione di interesse autonoma e valida.

Le operazioni del Comune sono quindi tese a collaborare, in modo attivo e con un esempio pratico, nella stesura del documento di valorizzazione e marketing, documento che dovrà nelle intenzioni, dare un'idea di cosa significhi gestire un monumento, dal punto di vista economico, ma anche di dare suggerimenti su come interpretare un territorio e le sue necessità, o potenzialità, di gestione di un patrimonio culturale che è stato da tempo ai limiti della comunità stessa a causa del suo abbandono.

Azione 5

L'azione prioritaria del Comune di Saint-Marcel riguarda quindi lo studio della potenzialità del monumento e la conseguente individuazione delle strategie di utilizzazione focalizzate ad una valutazione economica della gestione del sito e alle diverse possibilità di fruizione.

Verranno quindi stabilite, tramite un capitolato specifico, le linee guida per lo studio di fattibilità e di utilizzazione del castello. Questo lavoro entrerà a pieno titolo nelle procedure per la valutazione e il marketing che faranno parte del protocollo di utilizzazione del monumento e della sua gestione.

Alla stregua del resto del partenariato anche il comune di Saint-Marcel promuoverà incontri con la cittadinanza per comunicare le iniziative e il programma del progetto. Detti incontri sono anche finalizzati ad un confronto sulle linee guida che verranno affidate ai progettisti per la predisposizione di un piano di fruizione e alla valutazione delle scelte di utilizzo della struttura.



*Obiettivo Cooperazione
territoriale europea
Italia-Francia (Alpi)
2007-2013*

*Objectif Coopération
territoriale européenne
France-Italie (Alpes)
2007-2013*



A questi momenti di incontro farà da supporto la predisposizione di materiale informativo sotto forma di depliant o altri sistemi di comunicazione. Le spese saranno suddivise quindi fra prestazioni di servizio e fornitura di materiale per gli incontri, oltre alle spese di organizzazione degli incontri stessi.

Scheda finanziaria di dettaglio

Spesa	Categoria di spesa	N. att.	Anno	Costo unitario
Protocolli per la gestione e valorizzazione dei siti in rovina o in abbandono	Prest. di servizio	5	Anno 1	13.000,00
Protocolli per la gestione e valorizzazione dei siti in rovina o in abbandono	Prest. di servizio	5	Anno 2	30.000,00
Protocolli per la gestione e valorizzazione dei siti in rovina o in abbandono	Prest. di servizio	5	Anno 3	20.000,00
communication: rencontre avec la population	Altre spese	5	Anno 1	3.000,00
communication: rencontre avec la population	Altre spese	5	Anno 3	3.000,00
communication: plan de visite e brochures	Altre spese	5	Anno 2	4.000,00
			Totale	73.000,00

Azione 6

La partecipazione alle attività del progetto e al confronto con i vari partner per la verifica delle strategie sviluppate in altre realtà territoriali sarà la parte di gestione del progetto da parte del Comune e dei suoi incaricati. A tale scopo sono previste spese relative alle trasferte del personale coinvolto nel progetto.

Scheda finanziaria di dettaglio

Spesa	Categoria di spesa	N. att.	Anno	Costo unitario
gestione del progetto	Trasferte, viaggi	6	Anno 1	700,00
gestione del progetto	Trasferte, viaggi	6	Anno 2	500,00
gestione del progetto	Trasferte, viaggi	6	Anno 3	800,00
			Totale	2.000,00



*Obiettivo Cooperazione
territoriale europea
Italia-Francia (Alpi)
2007-2013*

*Objectif Coopération
territoriale européenne
France-Italie (Alpes)
2007-2013*



AVER

Anciens Vestiges En Ruine

2009 - 2011

FICHE TECHNIQUE DETAILLÉE

Actions et activités des partenaires français



Direction des Affaires Culturelles

18, avenue du Trésum – 74000 Annecy
Tél. : 04 50 51 86 96 – Fax : 04 50 51 86 98
Site internet : <http://www.culture74.fr>



*Obiettivo Cooperazione
territoriale europea
Italia-Francia (Alpi)
2007-2013*

*Objectif Coopération
territoriale européenne
France-Italie (Alpes)
2007-2013*



AVER – Anciens vestiges en ruines

Description du projet

L'espace alpin transfrontalier est riche d'une histoire commune marquée par les contacts humains, familiaux et commerciaux qui dépassaient largement les frontières actuelles. Les vestiges de ces contacts subsistent aujourd'hui à travers la présence d'un patrimoine culturel commun présentant de nombreuses similitudes. Matérialisé en partie au Moyen Âge par les possessions et les fortifications de la famille de Savoie, mais aussi par les autres châteaux, plus modestes, construits pour défendre et surveiller, mais aussi habiter l'espace montagnard haut-savoyard et valdôtain, ce patrimoine culturel commun possède des caractéristiques qui sont affranchies des frontières des États modernes, aussi bien dans les domaines de l'architecture, des manières de construire et des techniques, que par les hommes qui construisaient et habitaient ces châteaux.

L'intérêt renouvelé des populations pour ce patrimoine, même ruiné, et la volonté des collectivités locales et des propriétaires de conserver et mettre en valeur les vestiges de cette histoire commune doivent être accompagnés de la capacité pour les instances administratives et les collectivités de structurer les programmes de restauration des vestiges, tout en sauvegardant les données historiques et archéologiques intrinsèquement contenues dans les monuments.

Les opérations de restauration, de mise en sécurité ou de valorisation des monuments, en ruine ou non, ont en effet un impact fort sur les structures architecturales comme sur le sous-sol et donc sur la conservation d'informations parfois ténues que les méthodes de l'archéologie moderne permettent de recueillir.

Au cœur de ce projet triennal (2009 à 2011), se trouve une réflexion transfrontalière sur la méthodologie nécessaire au processus de réhabilitation et de mise en valeur des vestiges des châteaux médiévaux, prenant en compte les impératifs d'étude scientifique, de conservation et de restauration des monuments.

D'une manière générale, le projet a pour objectif d'aboutir à la rédaction et à l'édition d'un guide méthodologique de mise en valeur, à destination des



*Obiettivo Cooperazione
territoriale europea
Italia-Francia (Alpi)
2007-2013*

*Objectif Coopération
territoriale européenne
France-Italie (Alpes)
2007-2013*



collectivités locales ou des propriétaires privés comme des professionnels ou des associations.

Six axes de travail structurent le projet :

1. Un inventaire des sites castraux (privés et publics) ;
2. L'identification commune des procédures liées à la restauration et à la valorisation des monuments en ruine ;
3. Une recherche expérimentale sur un site pilote (châteaux des Allinges) ;
4. La définition d'un protocole pour la formation des opérateurs sectoriels ;
5. La mise en réseau des expériences et la réalisation d'un guide méthodologique ;
6. La gestion du projet.

Les partenaires français sont, d'une part, le Conseil général de la Haute-Savoie et, d'autre part, la Communauté de Communes des Collines du Léman (gestionnaire du projet concernant le site pilote des châteaux des Allinges, situé sur la commune d'Allinges).

Budget prévisionnel 2009-2011 – Partenaires français

Montant global	832 491 €
Montant projet CG 74	607 491 €
Montant Communauté de Communes des Collines du Léman	225 000 €



Obiettivo Cooperazione
territoriale europea
Italia-Francia (Alpi)
2007-2013

Objectif Coopération
territoriale européenne
France-Italie (Alpes)
2007-2013



Partenaire 2 : Conseil général de la Haute-Savoie

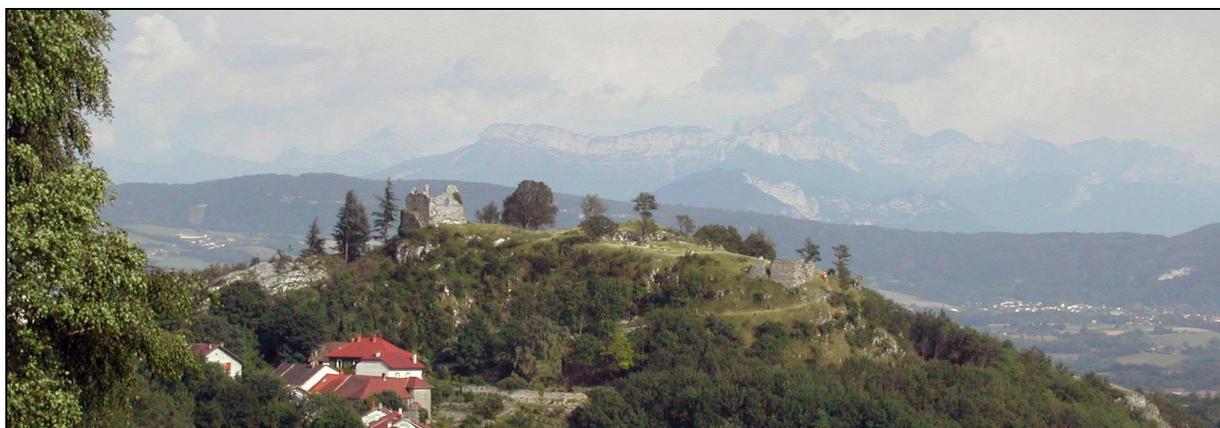
Catégories de dépenses	Déjà soutenu	1° Année	2° Année	3° Année	Total	%
Travaux BTP						
Biens d'équipement		29 900	1 900		31 800	5,2%
Consommables						
Prestations de service		67 500	59 500	80000	207 000	34,1%
Personnel interne						
Personnel recruté		117 578	117 578	95735	330 891	54,5%
Missions, déplacements		10 000	10 000	10000	30 000	4,9%
Frais généraux		1 500	2 200		3 700	0,6%
Autres dépenses		1 200	1 700	1200	4 100	0,7%
TOTAL		227 678	192 878	186 935	607 491	
%		37,5%	31,7%	30,8%	-	100%

ACTION 1 : Recensement des châteaux, en ruine ou abandonnés

L'inventaire des sites castraux est destiné à dresser un état des lieux approfondi des vestiges de châteaux médiévaux : chronologie de l'occupation, potentiel archéologique, état sanitaire et diagnostic de sécurité, bilan des restaurations passées. Recueil de cas concrets permettant d'envisager les différentes situations locales, il servira de base à la réflexion méthodologique. Cette phase d'étude couvrira un champ relativement large afin de recueillir une documentation suffisamment abondante et une expérience du terrain assez approfondie, tant dans le domaine de la connaissance des sites et de leur environnement que dans celui de leur valorisation.

Le champ d'investigation couvrira l'ensemble des établissements fortifiés du Département de la Haute-Savoie et datant de la période médiévale, en ruine ou non. Si la datation *a priori* est difficile en l'absence de recherches préliminaires, nous excluons de ce travail d'inventaire les sites protohistoriques et antiques, ainsi que les fortifications post-médiévales. La prise en compte de ces sites, si

elle n'est pas dénuée d'intérêt, ferait entrer dans le corpus des sites de natures très différentes aussi bien du point de vue de la géographie, des modes de construction, de l'état de conservation que des potentiels de mise en valeur et des problèmes de restauration. Par ailleurs, le nombre de châteaux et de maisons fortes datant du Moyen Âge ou de l'Époque Moderne est proche de 400 sites inventoriés à la carte archéologique (source : Ministère de la Culture, Service régional de l'Archéologie), constituant un corpus déjà très vaste et difficile à couvrir dans le cadre du projet. De même, les fortifications collectives urbaines ou villageoises ne seront pas prises en compte dans l'inventaire.



Château de Chaumont avant restauration et mise en valeur du site

Une base de données et des fiches de sites seront ainsi établies, fournissant un corpus documenté servant de base de travail. Les fiches comporteront pour l'essentiel 4 volets :

- un volet administratif identifiant le site dans l'espace par ses coordonnées géographiques et cadastrales et la circonscription administrative à laquelle il appartient ; les propriétaires et la protection éventuelle au titre des Monuments historiques ou des Sites naturels seront également renseignés ;
- un volet documentaire reprenant les diverses informations historiques recueillies, ainsi qu'une analyse critique des sources iconographiques et de leur apport à la connaissance du site ;
- un volet archéologique visant à dresser un état des lieux des vestiges encore identifiables sur le terrain, ainsi que du potentiel en termes d'étude et de compréhension du phénomène castral ;
- un volet architectural proposant une lecture des vestiges sous l'angle de l'état de conservation, des problèmes de sécurité, du potentiel de mise en valeur.

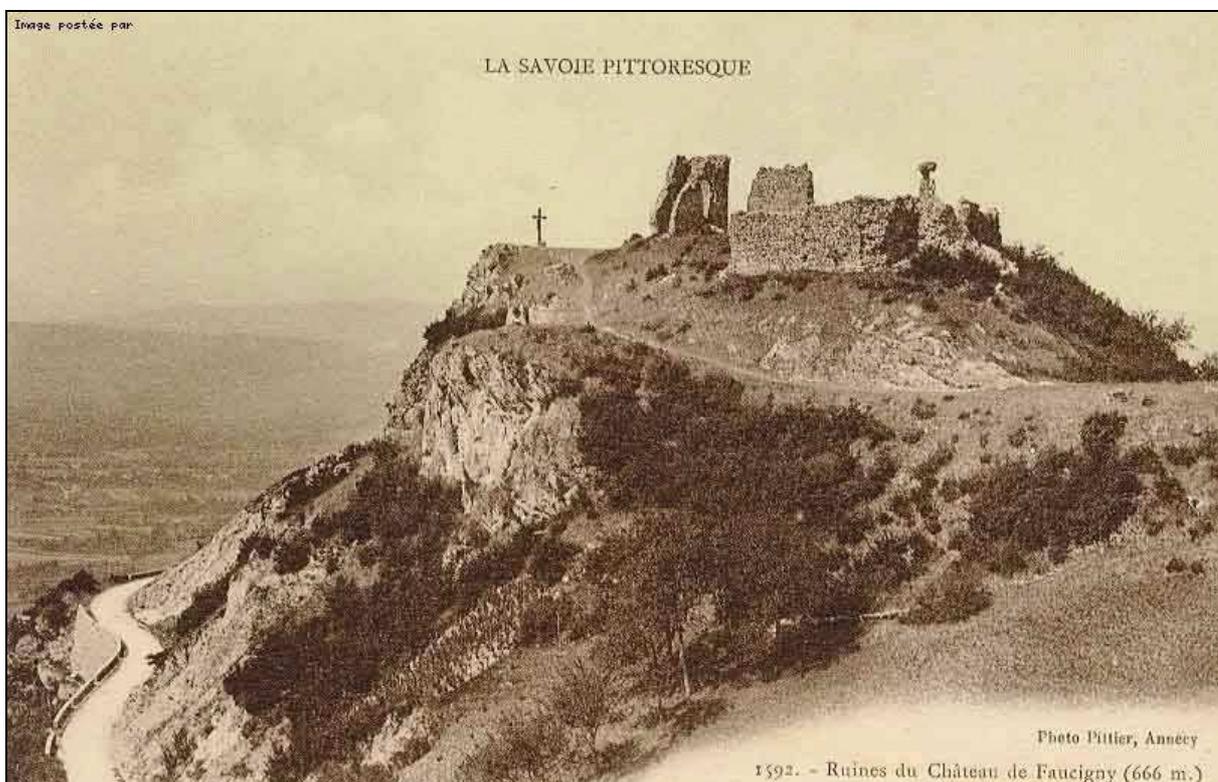


*Obiettivo Cooperazione
territoriale europea
Italia-Francia (Alpi)
2007-2013*

*Objectif Coopération
territoriale européenne
France-Italie (Alpes)
2007-2013*



Plus précisément, le travail d'inventaire s'appuiera sur une recherche documentaire approfondie. Elle couvrira un large champ d'investigations, mettant l'accent sur l'identification et l'analyse des fonds d'archives, de l'iconographie, des plans anciens, qui recèlent de très nombreuses informations sur l'histoire des sites et des familles ou personnages qui ont commandité leur construction, mais aussi sur le contexte de cette construction, la topographie ancienne, l'identification des bâtiments ou encore les phases de travaux successives. Rendue difficile par la dispersion des sources, cette recherche permettra de constituer un fonds documentaire exploitable directement.



Carte postale ancienne du château de Faucigny

Les investigations sur le terrain viseront à identifier les sites avec précision, certains ayant aujourd'hui presque totalement disparu. Autant que possible, ils feront l'objet d'une campagne de photographies et de relevés de plans, afin de raisonner sur leur typologie. Dans quelques cas qui s'y prêteront particulièrement, des relevés archéologiques du bâti conservé seront réalisés. L'analyse des phases de construction et la datation préliminaire des structures seront abordées. Dans tous les cas, l'inventaire prendra en compte la géologie des sites, ainsi que la caractérisation des matériaux de construction en relation avec les carrières d'extraction. Les techniques de construction seront

documentées, aussi bien sous l'angle de l'emploi des matériaux que de leurs modes de mise en œuvre.

Par ailleurs, un bilan critique des actions déjà menées en matière de recherche, de conservation, de restauration et de mise en valeur sur les différents sites inventoriés sera dressé. A cette fin, les archives du service des Monuments Historiques seront exploitées, de même que les restaurations et valorisations récentes ou non sur des édifices comparables. Les expériences menées dans les régions voisines, de part et d'autre de la frontière italienne, ainsi qu'ailleurs en France et en Europe, seront mises à profit pour alimenter la réflexion liée à ce bilan.



Château de Faucigny pendant les travaux de restauration (2008)

Enfin, l'inventaire servira de support à la rédaction d'une synthèse abordant la répartition géographique des châteaux, leur chronologie historique, leur morphologie et leur architecture, mais aussi les problèmes de sécurisation et de valorisation des sites.

<i>Dépense</i>	<i>Catégorie de dépense</i>	<i>N° act.</i>	<i>Année</i>	<i>Coût unitaire (euros)</i>
Inventaire des châteaux	Biens d'équipement	1	Année 1	28 000,00
Inventaire des châteaux	Prest. de service	1	Année 1	62 500,00
Inventaire des châteaux	Prest. de service	1	Année 2	58 500,00
Inventaire des châteaux	Prest. de service	1	Année 3	48 000,00



*Obiettivo Cooperazione
territoriale europea
Italia-Francia (Alpi)
2007-2013*

*Objectif Coopération
territoriale européenne
France-Italie (Alpes)
2007-2013*



Inventaire des châteaux	Personnel recruté	1	Année 1	52 574,00
Inventaire des châteaux	Personnel recruté	1	Année 2	52 573,00
Inventaire des châteaux	Personnel recruté	1	Année 3	33 322,00
Inventaire des châteaux	Déplacements	1	Année 1	8 000,00
Inventaire des châteaux	Déplacements	1	Année 2	8 000,00
Inventaire des châteaux	Frais généraux	1	Année 1	1 500,00
Inventaire des châteaux	Frais généraux	1	Année 2	1 500,00
Inventaire des châteaux	Autres dépenses	1	Année 1	1 200,00
Inventaire des châteaux	Autres dépenses	1	Année 2	1 700,00

ACTION 2 : Identification commune des procédures d'approche à la restauration et à la valorisation de monuments en ruine

De part et d'autre de l'espace alpin, les impératifs de conservation et de protection des monuments, même en ruine, ainsi que la nécessité d'accompagner tous travaux de restauration ou de valorisation d'études scientifiques approfondies destinées à sauvegarder les informations archéologiques que les monuments contiennent, imposent d'établir une série de protocoles de travail. Si des restaurations sont régulièrement réalisées et une réflexion méthodologique menée depuis de nombreuses années dans les milieux scientifiques au sujet des études préalables aux travaux de restauration ou de valorisation, les projets des propriétaires et des aménageurs privés ou publics ne tiennent encore que très rarement compte de la nécessité d'étudier les monuments avant tous travaux. De même, la prise de conscience de la plus-value culturelle apportée par les études préalables dans le développement



Etude archéologique avant valorisation de la maison forte du Châtelet (Saint-Gervais-les-Bains)



*Obiettivo Cooperazione
territoriale europea
Italia-Francia (Alpi)
2007-2013*

*Objectif Coopération
territoriale européenne
France-Italie (Alpes)
2007-2013*



d'un projet de valorisation n'est encore que rarement effective.

Dans cette perspective, l'identification des procédures à suivre pour les différents partenaires permettra d'établir une méthodologie de travail commune, même si les modalités pratiques diffèrent d'un pays à l'autre. Les différences de législation relative à la protection des monuments et aux recherches scientifiques destinées à les étudier seront à l'évidence prises en compte et permettront de confronter les expériences acquises par les partenaires.

Par ailleurs, le contexte climatique spécifique des Alpes soumet les ruines et les édifices restaurés à des températures parfois extrêmes et à des intempéries soutenues. Pendant la saison hivernale en particulier, la présence de neige et les alternances de gel et de dégel mettent à rude épreuve les maçonneries restaurées ; les mortiers de chaux, aujourd'hui réintroduits peu à peu dans les restaurations, résistent mal aux conditions alpines et posent le problème de la durabilité des travaux de conservation et de mise en valeur. Les réflexions devront donc prendre en compte les aspects techniques des restaurations pour tenter de proposer des solutions plus durables et respectueuses des sites.

Pour le versant français du projet, les réflexions à engager associeront non seulement les services patrimoniaux du Conseil général de la Haute-Savoie, mais aussi les autres services territoriaux (Service départemental de l'Architecture et du Patrimoine – SDAP ; Conseil en Architecture, Urbanisme et Environnement – CAUE) et les services de l'État chargés de l'application de la législation sur le patrimoine : la Conservation Régionale des Monuments Historiques et le Service Régional de l'Archéologie (Ministère de la Culture – Direction Régionale des Affaires Culturelles Rhône-Alpes). Sur un plan plus local, les préoccupations des collectivités territoriales, des propriétaires de sites et des associations en matière de sécurisation ou de valorisation seront largement prises en compte.

<i>Dépense</i>	<i>Catégorie de dépense</i>	<i>N° act..</i>	<i>Année</i>	<i>Coût unitaire (euros)</i>
Identification commune des procédures	Déplacements	2	Année 1	2 000,00
Identification commune des procédures	Déplacements	2	Année 2	2 000,00
Identification commune des procédures	Frais généraux	2	Année 2	700,00

ACTION 3 : Application des protocoles et vérification des résultats

Afin de mettre en pratique les protocoles établis, une recherche et une expérimentation plus approfondies seront mis en œuvre sur un site particulier. Parallèlement au choix des châteaux de Brusson et de Saint-Marcel pour le Val

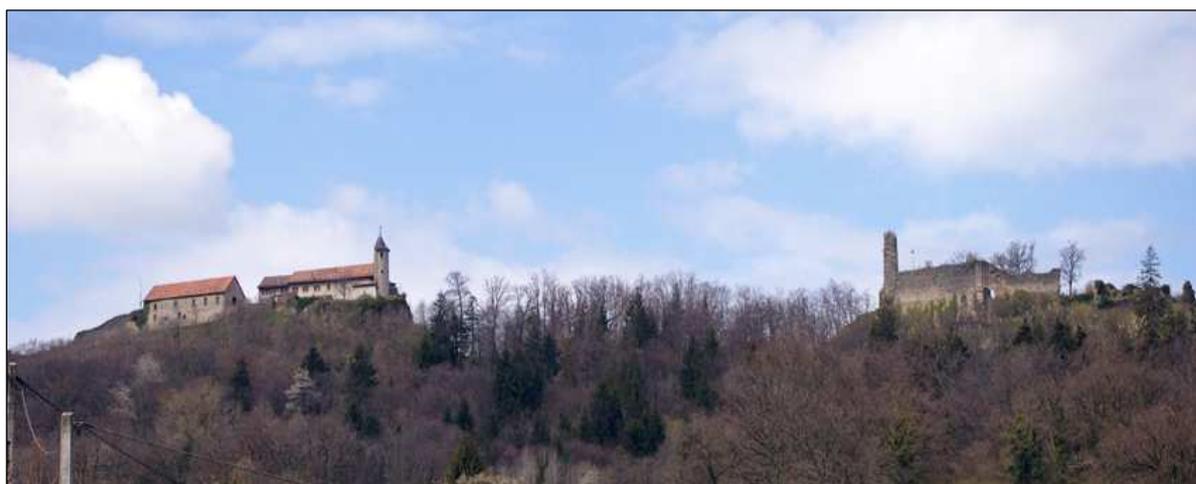
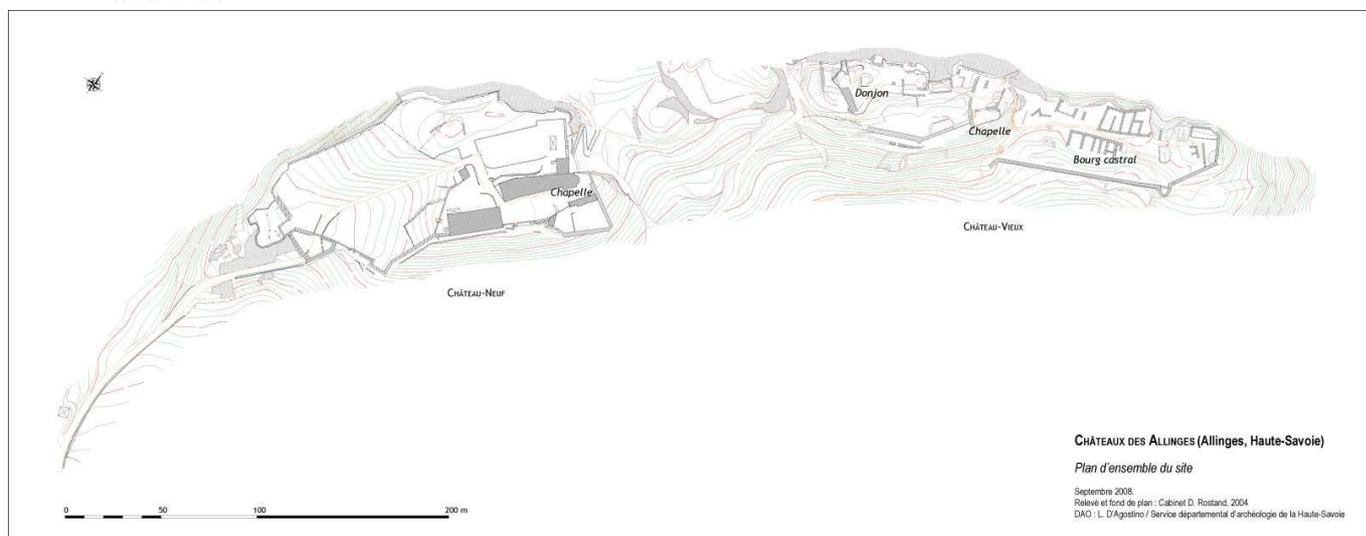


*Obiettivo Cooperazione
territoriale europea
Italia-Francia (Alpi)
2007-2013*

*Objectif Coopération
territoriale européenne
France-Italie (Alpes)
2007-2013*



d'Aoste, le lieu retenu pour l'étude côté français est le site double des châteaux des Allinges (commune d'Allinges).



Châteaux des Allings (Château-Vieux à droite, Château-Neuf à gauche)

Les châteaux des Allings présentent une grande diversité de situations concrètes à exploiter dans le cadre de cette réflexion : d'une part, Château-Neuf, bien que restauré par endroits et dégradé dans d'autres, est encore habité et présente certains bâtiments en élévation, dont la chapelle castrale classée Monument Historique ; d'autre part, Château-Vieux, peu lisible aujourd'hui, possède un fort potentiel archéologique susceptible d'être étudié puis présenté au public. La richesse de ces monuments, leur attractivité touristique et les impératifs de mise en sécurité, associés au projet de valorisation développé par la commune d'Allinges et la Communauté de Communes des Collines du Léman depuis plusieurs années, sont autant d'arguments en faveur du choix de ce site original. L'expérimentation concrète mise en œuvre à Allinges est destinée à mettre en lumière l'apport des recherches historiques et archéologiques à la



*Obiettivo Cooperazione
territoriale europea
Italia-Francia (Alpi)
2007-2013*

*Objectif Coopération
territoriale européenne
France-Italie (Alpes)
2007-2013*



compréhension d'un site, à sa restauration et à sa valorisation. En outre, elle permettra d'approfondir la réflexion sur les solutions techniques en matière de restauration et de restitution des structures, ainsi que sur la durabilité des restaurations dans un contexte climatique contraignant.

Basée sur la méthode d'étude documentaire mise en œuvre pour tous les autres châteaux, l'étude de ceux d'Allinges comprendra également une phase d'analyses archéologiques : sondages d'évaluation et analyses du bâti permettront de vérifier le potentiel archéologique du site et d'envisager des solutions de restauration et de mise en valeur. Si l'ensemble des deux châteaux devra être approché d'une manière globale, l'accent sera mis sur le site de Château-Vieux, qui met en évidence de nombreuses thématiques de recherche, mais présente aussi un cas d'école en matière de sécurité, de restauration et de potentiel de valorisation.



Châteaux des Allinges à la fin du XVIIIe s.



*Obiettivo Cooperazione
territoriale europea
Italia-Francia (Alpi)
2007-2013*

*Objectif Coopération
territoriale européenne
France-Italie (Alpes)
2007-2013*



Château-Neuf et sa chapelle classée Monument Historique, dont l'aménagement est à reprendre

Deux secteurs particuliers seront examinés sur le site de Château-Vieux :

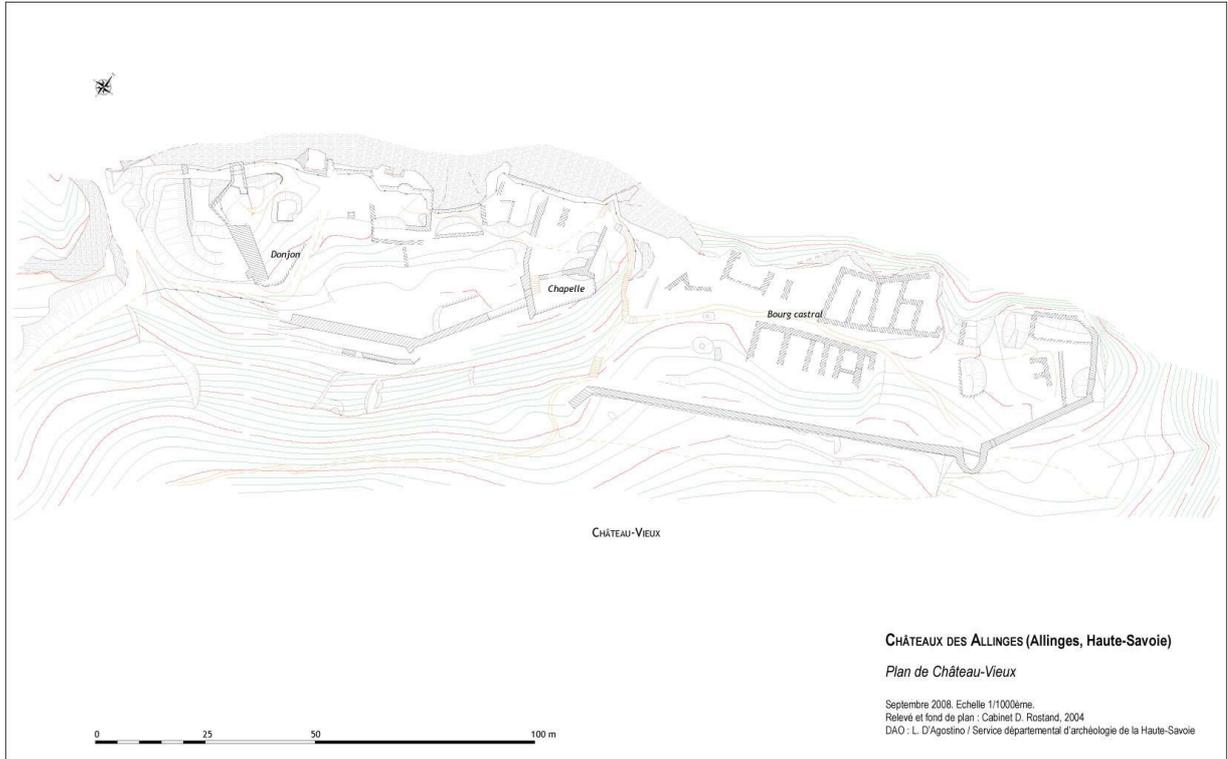
- En premier lieu, la cour haute, encore protégée au sud par la courtine haute de près de 15 m, où se trouvent les bâtiments proprement seigneuriaux (donjon et chapelle castrale). L'état de conservation des bâtiments est très variable, allant de vestiges enfouis à des murs conservés en élévation sur plusieurs mètres. Les problèmes de compréhension des vestiges, du fait de ces différences, sont nombreux, aussi bien pour les archéologues que pour le public. Ainsi, l'apport des recherches permettrait de fournir des éléments de compréhension pour la restauration et l'aménagement touristique du site. La mise en valeur du château, sans ces recherches, ne ferait que proposer aux visiteurs un ensemble de murs, certes évocateur, mais vide de sens historique.



*Château-Vieux, les maçonneries de la cour haute et du donjon.
Au second plan, la chapelle de Château-Neuf*

- En second lieu, la cour basse du château, là encore limitée au sud par sa courtine conservée jusqu'au chemin de ronde, qui montre aujourd'hui les vestiges, peu compréhensibles pour les non spécialistes, du bourg castral. Ce secteur du site, dont la vocation d'habitat est très éloignée des modes de vie actuels, possède un riche potentiel pour la compréhension du site et de la vie de ses habitants. En ce sens, les investigations sur le secteur du bourg castral permettraient d'envisager le potentiel de mise en valeur

et servir d'exemple pour ce type de vestiges, peu explicites en l'absence de recherches.



Afin de garantir l'interdisciplinarité du projet, différents spécialistes seront associés, archéologues et historiens, géologues, architectes du patrimoine et spécialistes de la valorisation touristique des sites.



Château-Vieux, le secteur du bourg castral

<i>Dépense</i>	<i>Catégorie de dépense</i>	<i>N° act.</i>	<i>Année</i>	<i>Coût unitaire (euros)</i>
Application du protocole	Biens d'équipement	3	Année 1	1 900,00
Application du protocole	Biens d'équipement	3	Année 2	1 900,00
Application du protocole	Prest. de service	3	Année 1	5 000,00
Application du protocole	Prest. de service	3	Année 3	3 000,00
Application du protocole	Personnel recruté	3	Année 1	52 574,00
Application du protocole	Personnel recruté	3	Année 2	52 573,00
Application du protocole	Personnel recruté	3	Année 3	33 322,00
Application du protocole	Autres dépenses	3	Année 3	1 200,00

ACTION 4 : Définition d'un protocole pour la formation des opérateurs spécifiques du secteur

Si le projet n'intègre pas un programme de formation destiné aux entreprises destinées à intervenir sur des monuments de ce type, il prend néanmoins en



*Obiettivo Cooperazione
territoriale europea
Italia-Francia (Alpi)
2007-2013*

*Objectif Coopération
territoriale européenne
France-Italie (Alpes)
2007-2013*



compte la nécessité d'une réflexion sur les spécificités des interventions de conservation et de restauration.

Le travail projeté portera pour l'essentiel sur l'identification des acteurs professionnels intervenant dans le cadre des travaux de restauration et mise en valeur et la définition d'une série de préconisations pour la formation de ces acteurs. Un document commun entre les partenaires du projet sera rédigé et distribué aux différents acteurs du secteur, mais aussi aux instituts de formation.

<i>Dépense</i>	<i>Catégorie de dépense</i>	<i>N° act.</i>	<i>Année</i>	<i>Coût unitaire (euros)</i>
Définition du protocole, rédaction d'un guide	Personnel recruté	4	Année 3	16 660,00

ACTION 5 : Communication et information sur le projet

La mise en réseau des expériences et des informations entre les partenaires italiens et français sera appuyée par des rencontres de travail régulières, la réalisation d'un colloque ou de journées d'étude et l'édition du guide méthodologique diffusé sur les deux territoires. Cette réflexion plus générale mettra à profit les expériences menées en dehors de la zone centrale de l'étude, tant en Italie qu'en France.

Les résultats des travaux réalisés dans le cours du projet seront diffusés à un premier niveau aux collectivités intéressées par la conservation et la mise en valeur de leur patrimoine monumental sous la forme d'un guide méthodologique ; les professionnels intéressés par ces questions, institutions, architectes et bureaux d'études spécialisés dans le patrimoine, seront également destinataires de ce document. Il reprendra le protocole établi pour les phases d'étude et de conservation, mais aussi pour les pistes élaborées pour la mise en valeur des sites ruinés ou abandonnés. Les organismes de tutelle (État et collectivités territoriales) seront associés à la réflexion et à la réalisation du guide afin de mettre en exergue les problèmes législatifs et les questions relatives à la gestion de ce patrimoine.

Un deuxième niveau de communication sera représenté par la diffusion des résultats scientifiques et par leur confrontation avec les expériences menées dans d'autres régions françaises et italiennes, mais aussi ailleurs en Europe. Un site internet pourra permettre de diffuser largement les informations au gré de l'avancement des travaux. Par ailleurs, la réalisation d'un film fournira un document de communication aux partenaires, afin de prolonger les travaux de terrain par des outils de communication variés. Enfin, un colloque international sera organisé et réunira différents spécialistes. Il permettra de vérifier la validité des protocoles de recherche établis et de promouvoir le projet et ses résultats



*Obiettivo Cooperazione
territoriale europea
Italia-Francia (Alpi)
2007-2013*

*Objectif Coopération
territoriale européenne
France-Italie (Alpes)
2007-2013*



auprès de la communauté scientifique par l'édition et la publication des actes du colloque.

La réalisation d'une carte des châteaux, appuyée sur les travaux d'inventaire, permettra de diffuser à grande échelle les résultats du projet. Cette carte mettra en évidence les sites et leurs relations géographiques, mais aussi les itinéraires transfrontaliers qui les relient dans le territoire concerné.

<i>Dépense</i>	<i>Catégorie de dépense</i>	<i>N° act.</i>	<i>Année</i>	<i>Coût unitaire</i>
Communication	Prest. de service	5	Année 2	1 000,00
Communication	Déplacements	5	Année 3	10 000,00
Communication, réalisation d'un guide	Prest. de service	5	Année 3	29 000,00

ACTION 6 : Gestion du projet

La gestion du projet revêt plusieurs aspects, à la fois administratifs, scientifiques et liés à la communication. Il nécessite en outre une collaboration étroite entre le chef de file et les partenaires, à travers la mise en place de rencontres régulières.

Les personnels internes du Conseil général participeront activement aux travaux et à l'organisation du projet, mais des personnels externes seront également nécessaires pour assurer à la fois la gestion concrète et quotidienne de l'administration du projet et les travaux de terrain. Dans ce sens, le secrétariat du projet et sa gestion administrative seront assurés par un personnel recruté spécifiquement, sans que les autres dossiers en cours ne viennent perturber la mise en œuvre du projet.

De même, si les personnels scientifiques et techniques internes au Conseil général participeront activement aux recherches et à la définition des protocoles, le recrutement de personnels externes permettra d'appuyer l'équipe en place et d'assurer la régularité des travaux et la collecte des informations.

La mise en place d'un comité de pilotage est également prévue pour assurer la gestion du projet. Il aura pour mission de diffuser les informations entre les partenaires, mais aussi de fixer les orientations du projet au gré de son avancement, ainsi que de faire un point régulier sur les résultats obtenus.

<i>Dépense</i>	<i>Catégorie de dépense</i>	<i>N° act.</i>	<i>Année</i>	<i>Coût unitaire (euros)</i>
Coordination projet	Personnel recruté	6	Année 1	12 431,00



*Obiettivo Cooperazione
territoriale europea
Italia-Francia (Alpi)
2007-2013*

*Objectif Coopération
territoriale européenne
France-Italie (Alpes)
2007-2013*



Coordination projet	Personnel recruté	6	Année 2	12 431,00
Coordination projet	Personnel recruté	6	Année 3	12 431,00



Obiettivo Cooperazione
territoriale europea
Italia-Francia (Alpi)
2007-2013

Objectif Coopération
territoriale européenne
France-Italie (Alpes)
2007-2013



Partenaire 3 : Communauté de communes des Collines du Léman

Catégories de dépenses	Déjà soutenu	1° Année	2° Année	3° Année	Total	%
Travaux BTP		44 000	44 000	62000	150 000	66,7%
Biens d'équipement						
Consommables						
Prestations de service		24 000	24 000	24000	72 000	32,0%
Personnel interne						
Personnel recruté						
Missions, déplacements		1 000	1 000	1000	3 000	1,3%
Frais généraux						
Autres dépenses						
TOTAL		69 000	69 000	87000	225 000	100%
%		30,7%	30,7%	30,7%	-	

ACTION 2 : Identification commune des procédures d'approche à la restauration et à la valorisation de monuments en ruine

Liée à la réflexion et aux recherches spécifiques sur les châteaux des Allinges (commune d'Allinges), la participation de la Communauté de communes des Collines du Léman permettra de prendre en compte avec acuité les préoccupations des collectivités locales en matière de sécurisation et de mise en valeur des sites castraux en partie ruinés.

A cette fin, les élus et les personnels administratifs et techniques participeront pleinement aux travaux du comité de pilotage et aux rencontres de travail.

Dépense	Catégorie de dépense	N° act.	Année	Coût unitaire
Identification communes des procédures d'approches	Déplacements	2	Année 1	1 000,00



*Obiettivo Cooperazione
territoriale europea
Italia-Francia (Alpi)
2007-2013*

*Objectif Coopération
territoriale européenne
France-Italie (Alpes)
2007-2013*



Identification communes des procédures d'approches	Déplacements	2	Année 2	1 000,00
--	--------------	---	---------	----------

ACTION 3 : Application des protocoles et vérification des résultats

Concernant la mise en œuvre de la méthodologie définie par le groupe de travail, les recherches et expérimentations réalisées sur les châteaux des Allinges associeront pleinement les collectivités, les habitants et les associations. La participation des collectivités concernera en particulier la sécurisation des zones sélectionnées pour approfondir les recherches, mais aussi la gestion logistique des chantiers.

Sur le site de Château-Vieux, les interventions seront concentrées en particulier sur le secteur de la cour haute, correspondant à la résidence seigneuriale, et sur le secteur du bourg castral, dont le potentiel de recherche et de mise en valeur devra être analysé en détail. La collectivité sera en outre impliquée dans la définition détaillée des modes de valorisation du site et secteurs particuliers de recherche ; cet aspect du projet sera confié à des spécialistes de la restauration et de la valorisation, architectes du patrimoine et bureaux d'études.

<i>Dépense</i>	<i>Catégorie de dépense</i>	<i>N° act.</i>	<i>Année</i>	<i>Coût unitaire</i>
Application du protocole	BTP	3	Année 1	44 000,00
Application du protocole	BTP	3	Année 2	44 000,00
Application du protocole	BTP	3	Année 3	62 000,00
Application du protocole	Prest. de service	3	Année 1	24 000,00
Application du protocole	Prest. de service	3	Année 2	24 000,00
Application du protocole	Prest. de service	3	Année 3	24 000,00

ACTION 5 : Communication et information sur le projet

La collectivité participera à la communication et à l'information sur le projet. Elle sera notamment associée à la réalisation des guides, aux rencontres des groupes de travail et au colloque scientifique. Les expériences locales seront pleinement prises en compte dans la réalisation des outils de communication (site internet et film documentaire).



*Obiettivo Cooperazione
territoriale europea
Italia-Francia (Alpi)
2007-2013*

*Objectif Coopération
territoriale européenne
France-Italie (Alpes)
2007-2013*



<i>Dépense</i>	<i>Catégorie de dépense</i>	<i>N° act.</i>	<i>Année</i>	<i>Coût unitaire</i>
Communication ; rencontre	Déplacements	5	Année 3	1 000,00